

MERCOLEDÌ 5 GENNAIO

Tempo di Natale - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*È giunto umile tra i suoi
il Messia dei poveri:
è nato il Figlio atteso
da parte dei profeti!
Ha preso un corpo
come il nostro.*

*Ancora viene in questo tempo
il Vivente in Spirito;
discende dentro i cuori
sorgente di speranza
per dare vita
al mondo intero.*

*Ritournerà l'ultimo giorno
il Signore tra gli angeli,
sovrano e vincitore
del male e della morte!*

*Ci porterà
presso suo Padre!*

Salmo CF. SAL 25 (26)

Fammi giustizia, Signore:
nell'integrità ho camminato,
confido nel Signore,
non potrò vacillare.

Scrutami, Signore,
e mettimi alla prova,
raffinami al fuoco
il cuore e la mente.

La tua bontà
è davanti ai miei occhi,
nella tua verità ho camminato.
Non siedo con gli uomini falsi
e non vado con gli ipocriti;

odio la banda dei malfattori
e non siedo con i malvagi.
Lavo nell'innocenza le mie mani
e giro attorno al tuo altare,
o Signore,
per far risuonare voci di lode

e narrare
tutte le tue meraviglie.
Signore, amo la casa
dove tu dimori
e il luogo
dove abita la tua gloria.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Ma se uno ha ricchezze di questo mondo, e vedendo il suo fratello in necessità, gli chiude il proprio cuore, come rimane in lui l'amore di Dio? (*1Gv 3,17*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Ascolta la nostra preghiera e allarga il nostro cuore!

- Ti ringraziamo, Padre, per le multiformi ricchezze e risorse di questo mondo che tu hai creato e che gli uomini e le donne hanno imparato a valorizzare.
- In questo tempo di crisi e di paura, chiediamo al tuo Spirito di mantenerci aperti, capaci di far circolare i beni e le idee in fraternità e accoglienza.
- Donaci di aprire ogni giorno il nostro cuore alle necessità dei più poveri per riconciliarci con le nostre fragilità e accogliere la nostra vulnerabilità.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO cf. Gv 1,1

In principio e prima dei secoli il Verbo era Dio:
egli stesso si degnò di nascere Salvatore del mondo.

COLLETTA

O Padre, che nella nascita del tuo Figlio unigenito hai dato mirabile principio alla redenzione del tuo popolo, rafforza la nostra fede, perché, guidati da Cristo, giungiamo al premio della gloria promessa. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1Gv 3,11-21

Figlioli, ¹¹questo è il messaggio che avete udito da principio: che ci amiamo gli uni gli altri. ¹²Non come Caino, che era dal Maligno e uccise suo fratello. E per quale motivo l'uccise? Perché le sue opere erano malvagie, mentre quelle di suo fratello erano giuste.

¹³Non meravigliatevi, fratelli, se il mondo vi odia. ¹⁴Noi sappiamo che siamo passati dalla morte alla vita, perché amiamo i fratelli. Chi non ama rimane nella morte. ¹⁵Chiunque odia il proprio fratello è omicida, e voi sapete che nessun omicida ha più la vita eterna che dimora in lui. ¹⁶In questo

abbiamo conosciuto l'amore, nel fatto che egli ha dato la sua vita per noi; quindi anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli. ¹⁷Ma se uno ha ricchezze di questo mondo e, vedendo il suo fratello in necessità, gli chiude il proprio cuore, come rimane in lui l'amore di Dio? ¹⁸Figlioli, non amiamo a parole né con la lingua, ma con i fatti e nella verità. ¹⁹In questo conosceremo che siamo dalla verità e davanti a lui rassicureremo il nostro cuore, ²⁰qualunque cosa esso ci rimproveri. Dio è più grande del nostro cuore e conosce ogni cosa. ²¹Carissimi, se il nostro cuore non ci rimprovera nulla, abbiamo fiducia in Dio. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 99 (100)

Rit. **Acclamate il Signore, voi tutti della terra.**

²Acclamate il Signore, voi tutti della terra,
servite il Signore nella gioia,
presentatevi a lui con esultanza. **Rit.**

³Riconoscete che solo il Signore è Dio:
egli ci ha fatti e noi siamo suoi,
suo popolo e gregge del suo pascolo. **Rit.**

⁴Varcate le sue porte con inni di grazie,
i suoi atri con canti di lode,
lodatelo, benedite il suo nome. **Rit.**

⁵Perché buono è il Signore,
il suo amore è per sempre,
la sua fedeltà di generazione in generazione. Rit.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Un giorno santo è spuntato per noi:
venite, popoli, adorate il Signore,
oggi una grande luce è discesa sulla terra.
Alleluia, alleluia.

VANGELO Gv 1,43-51

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, ⁴³Gesù volle partire per la Galilea; trovò Filippo e gli disse: «Seguimi!». ⁴⁴Filippo era di Betsàida, la città di Andrea e di Pietro. ⁴⁵Filippo trovò Natanaèle e gli disse: «Abbiamo trovato colui del quale hanno scritto Mosè, nella Legge, e i Profeti: Gesù, il figlio di Giuseppe, di Nàzaret». ⁴⁶Natanaèle gli disse: «Da Nàzaret può venire qualcosa di buono?». Filippo gli rispose: «Vieni e vedi». ⁴⁷Gesù intanto, visto Natanaèle che gli veniva incontro, disse di lui: «Ecco davvero un Israelita in cui non c'è falsità». ⁴⁸Natanaèle gli domandò: «Come mi conosci?». Gli rispose Gesù: «Prima che Filippo ti chiamasse, io ti ho visto quando eri sotto l'albero di fichi». ⁴⁹Gli replicò Natanaèle: «Rabbì, tu sei il Figlio

di Dio, tu sei il re d'Israele!». ⁵⁰Gli rispose Gesù: «Perché ti ho detto che ti avevo visto sotto l'albero di fichi, tu credi? Vedrai cose più grandi di queste!». ⁵¹Poi gli disse: «In verità, in verità io vi dico: vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere sopra il Figlio dell'uomo».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, i nostri doni in questo misterioso incontro tra la nostra povertà e la tua grandezza: noi ti offriamo le cose che ci hai dato, tu donaci in cambio te stesso. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Natale

pp. 338-339

ANTIFONA ALLA COMUNIONE GV 3,16

**Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito,
perché chiunque crede in lui non vada perduto,
ma abbia la vita eterna.**

DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente, fa' che la forza inesauribile di questi santi misteri ci sostenga in ogni momento della nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Accogliere... il motivo

La domanda posta dall'apostolo nella prima lettura suona in modo assai esigente e quasi provocante evocando il primo gesto violento della storia: «E per quale motivo l'uccise?». La risposta non si fa attendere: «Perché le sue opere erano malvagie, mentre quelle di suo fratello erano giuste» (1Gv 3,12). Per così dire, l'origine di ogni contrapposizione fraterna sembra risiedere nell'incapacità a sopportare la bontà dell'altro che mette in luce la propria incapacità a compiere il bene. La fatica di Caino a sopportare la differenza di Abele rappresenta una lettura complementare del dramma del «peccato originale», con cui ciascuno è costretto a fare i conti nella propria vita nonostante tutte le migliori intenzioni. Assumere la relazione come luogo di confronto aperto e vivere la diversità come un dono e non come minaccia è un compito che dura tutta la vita. L'apostolo ci riporta, al contrario, all'innocenza originale nel modo di gestire le nostre relazioni: «Chiunque odia il proprio fratello è omicida, e voi sapete che nessun omicida ha più la vita eterna che dimora in lui» (3,15).

Ogni giorno siamo chiamati a cercare il «motivo» per cui amiamo senza temere di riconoscere i motivi per cui talora sentiamo salire nel nostro cuore dei sentimenti di odio. Di fatto abbiamo tutti un grande desiderio di compagnia fraterna per non trovarci soli ad affrontare la vita con le sue esigenze e le sue fatiche. Al

contempo, ogni tanto, ci assale una sorta di amara nostalgia di voler essere figli non solo primogeniti come Caino, ma figli unici per sottrarci così alla fatica del confronto che rivela chi siamo realmente. Attorno al Signore Gesù, l'Unigenito del Padre e il primogenito di ogni creatura, si scatena invece un vortice di fraternità che sembra quasi contagioso: «Filippo trovò Natanaèle...» (Gv 1,45). Il modo di muoversi e di relazionarsi del Signore Gesù ricrea le condizioni di una fraternità non solo possibile, ma cercata e amata. Il primo passo da compiere per una fraternità ritrovata è quello di saper riconoscere all'altro la sua unicità e la sua preziosità, senza essere troppo preoccupati di segnare il proprio territorio come fanno gli animali: «Ecco davvero un Israelita in cui non c'è falsità» (1,47).

Rimane sempre avvolto dal mistero quell'intimo contatto che avviene tra il Signore Gesù e Natanaele prima ancora che questi sia condotto da Filippo davanti al Maestro. A Natanaele non resta che domandare meravigliato e sconcertato: «Come mi conosci?». La risposta del Signore Gesù risuona semplice, evidente ma – al contempo – assai forte: «Prima che Filippo ti chiamasse, io ti ho visto quando eri sotto l'albero di fichi» (1,48). Siamo richiamati in modo meraviglioso a stupirci profondamente di questa catena di fraternità che il passaggio di «Gesù di Nàzaret» (1,45) mette in moto: Giovanni il Precursore, Andrea e l'altro discepolo, Pietro... e non appena «Filippo» si sente dire: «Seguimi!» (1,43) subito «trovò Natanaèle» (1,45) e lo porta fino a Gesù quasi contro voglia

e sicuramente non troppo convinto di tanto entusiasmo. Il Verbo fatto carne non solo pone la sua tenda tra di noi ma fa di questa tenda – il suo corpo, la sua vita, il suo sguardo... – un luogo di incontri. Questi incontri generano altri incontri facendo passare la vita degli uomini dal regime di «Caino, che era dal Maligno e uccise suo fratello» (1Gv 3,12), a quello del Regno che viene.

Signore Gesù, rinnova e rafforza la nostra fiducia perché possiamo credere alla tua Parola che ci conferma nella nostra identità di figli di Dio chiamati a essere fratelli. Purifica il nostro cuore perché non ci rimproveri veramente nulla. Emmanuele, Dio con noi!

Calendario ecumenico

Cattolici

Sincretica, vergine (IV sec.).

Ortodossi e greco-cattolici

Vigilia delle Teofanie; Teopempto e Teonas di Nicomedia, martiri (III sec.); Sincretica, madre del deserto (IV sec.).

Copti ed etiopici

Anastasia la Farmacolitria, martire (III-IV sec.).

Luterani

Teofane, monaco (1894).